

Un'esperienza di un anno in Casa Benedetta Cambiagio

Casa Benedetta Cambiagio è una comunità residenziale che ospita ragazze e donne con trascorsi di violenza e/o vissuti di marginalizzazione sociale. In struttura sono presenti, oltre all'educativa per minori, anche alloggi per l'autonomia, che accolgono mamme in difficoltà insieme ai loro bambini. Nel trovarmi di fronte ad un panorama così diversificato, subito ho sentito di voler collaborare come civilista nell'equipe del gruppo mamma-bambino. Questo perché qui mi aspettavo di confrontarmi con il contesto certamente più sfidante, ma anche il più stimolante in vista di una mia crescita professionale e personale. Le mie aspettative non sono state disattese.

Dall'incontro con queste donne ho avuto in regalo non solo la loro storia, ma anche la possibilità di stabilire insieme dei rapporti di fiducia reciproca che in questi mesi mi hanno permesso di partecipare alla costruzione di un progetto di autonomia sempre maggiore delle madri, e in generale di benessere di tutto il nucleo.

In questo senso, lavorare con le mamme e i loro figli significa essere per loro al tempo stesso un'amica, una figura di riferimento, e talvolta un supporto alla genitorialità. È questo il livello più profondo che si possa raggiungere: quando una madre in difficoltà si fida a tal punto da appoggiarsi e far riferimento a te nelle scelte che riguardano i propri figli, allora significa che il legame di cooperazione è riuscito ed è risultato funzionale.

Fondamentali in questo mio percorso formativo si sono rivelate le educatrici di riferimento, le quali sono state in grado, con le loro risorse professionali e umane, di creare uno spazio di confronto e dialogo laddove sorgessero difficoltà, e soprattutto di fornirmi gli strumenti per affrontare le sfide che un contesto così sfaccettato e multiproblematico può presentare.

In questi mesi di servizio civile ho avuto quindi modo di esplorare le mie modalità relazionali, di capire quali tra queste fossero più funzionali in un contesto di comunità come Casa Cambiagio, ma anche come modulare queste modalità rispetto alla storia della persona che ho di fronte. Ho imparato a valutare quelle che sono invece le modalità relazionali altrui, rispettandone i tempi. Ho capito cosa significhi lavorare in un ambito che non vuole essere mera assistenza, bensì risorsa di arricchimento reciproco. Ho avuto modo di capire cosa significhi lavorare in equipe, e mettere in atto sinergicamente delle strategie per risolvere problematiche di vita variegata, non al servizio delle persone, ma in collaborazione con queste.

Sopra ogni altra cosa, ho sperimentato tutte queste cose attraverso la condivisione: spazi, esperienze, vita quotidiana. Sono questi i contesti in cui ci si muove in comunità, e che rendono quest'esperienza una occasione di incontro con l'altro a tutti gli effetti.

Francesca C.